

Un pensiero sulla *lectio*...



Lunedì 16 marzo

Si chiude il capitolo 60 che ha celebrato la gloria di Gerusalemme con toni escatologici, di un futuro. Mi pare molto importante che i capitoli precedenti 56-59 abbiano denunciato le iniquità diffuse anche nel popolo di Dio, a partire dalle sue stesse guide, e chiamato alla conversione per poter godere della consolazione.

Se si diceva nel capitolo precedente:

La via della pace non la conoscono e non c'è rettitudine nelle loro vie... aspettavamo la luce, ecco invece le tenebre, lo splendore, invece camminiamo nell'oscurità (59,8-9)

Adesso il capitolo è segnato, all'inizio e alla fine, dal ribaltamento:

"Sorgi, risplendi, perché la tua luce è giunta, e la gloria dell'Eterno Si è levata su te. ² Poiché ecco, le tenebre ricoprono la terra e una fitta oscurità avvolge i popoli, ma su di te si leva l'Eterno e la sua gloria appare su di te (60,1-2)

¹⁹ Il sole non sarà più la tua luce di giorno, né la luna ti illuminerà più col suo chiarore; ma l'Eterno sarà la tua luce eterna e il tuo DIO la tua gloria (60,19).

Questa luce, proveniente dal Signore e che supera ogni realtà creata, inonderà e trasformerà i fedeli:

Tutti quelli del tuo popolo saranno giusti (60,21)

L'Apocalisse riprenderà, come tutti ricordiamo, questi testi; aggiungo solo che a me pare importantissimo che i capitoli precedenti dicendo il peccato del popolo mettano in evidenza che la forza di attrazione e riconciliazione universale permane in Gerusalemme come una speranza totalmente fondata sull'opera di Dio e sulla lode stupefatta dell'uomo.

La luce della risurrezione, che chiude il tempo del lutto e brilla dal sepolcro di Cristo, è essa stessa una realtà presente che trascende l'ordine creato, semina la vita che non conosce morte, ma rinvia a un tempo ulteriore. Il tempo brevissimo in cui attraverseremo la nostra morte e il tempo improvviso in cui sfolgorerà in cielo la fine dell'ordine cosmico e temporale.

Paolo